

| SESTRI
**«Non siamo
 fannulloni»
 nuovo blocco
 in Fincantieri**

Ancora proteste a Sestri sul caso della vigilanza interna alla fabbrica. Gli operai: chi ha sbagliato ha pagato, c'è un clima inaccettabile

SERVIZIO >> 23



La Fincantieri di Sestri

PROTESTA A SESTRI

Fincantieri, sciopero bis «Non siamo fannulloni»

Gli operai: clima di tensione inaccettabile, chi ha sbagliato ha pagato



Sestri Ponente bloccata dagli operai in sciopero lunedì mattina

DUE ORE DI SCIOPERO dei lavoratori della Fincantieri, quattro dei di-

pendenti delle ditte in appalto: altra giornata di passione ieri al cantiere

navale sestrese, che già lunedì aveva registrato presidi degli operai davanti

i cancelli e in via Soliman, con relativo blocco della viabilità e paralisi del traffico per larga parte della mattinata.

Dopo le polemiche esplose in questi giorni sui sistemi di sorveglianza, giudicati oppressivi e illegittimi, lesivi della dignità e dei diritti dei lavoratori (800 dipendenti diretti più 2.500 nell'indotto), ieri operai e sindacati si sono scagliati contro Fincantieri. «Qui non ci sono fannulloni. A Sestri realizziamo le navi più belle al mondo, e sempre nei tempi previsti», sbotta Giulio Troccoli (Rsu Fiom - Cgil), in riferimento alle accuse lanciate dall'azienda in merito a comportamenti di singoli operai, sorpresi tempo addietro a pescare o prendere il sole in orario di lavoro. «Non siamo fannulloni - ripetono a gran voce le maestranze uscendo alla spicciolata dai cancelli dello stabilimento -. Chi ha sbagliato, comunque una minima percentuale rispetto agli occupati, ha già pagato attraverso severi provvedimenti disciplinari, se non il licenziamento in tronco». È il caso di chi è stato sorpreso a rubare rame o gasolio. «All'azienda oggi chiediamo una smentita in merito ai gravi attacchi lanciati nei confronti dei lavoratori - insiste Troccoli -. Qui c'è gente onesta: chi si è reso responsabile di comportamenti inadeguati è già stato punito. Per questa faccenda abbiamo ricevuto la solidarietà delle Rsu delle altre Fincantieri, che hanno capito il momento di difficoltà e si sono schierate al nostro fianco».

E per quanto riguarda i sistemi di

sorveglianza, da cui è scaturita la polemica? «Chiariamo: un conto sono i controlli per la salvaguardia del patrimonio aziendale - fa il punto Troccoli -. Altra roba le perquisizioni, i controlli, il monitoraggio ossessivo e illegittimo». E a proposito di severità: «Quella volta che un operaio è stato sorpreso con un panino che aveva preso in mensa per mangiarsi in banchina. Che gli è successo? Gli hanno ritirato il cartellino, lo hanno sospeso per 5 giorni. Questo tipo di sorveglianza come la vogliamo chiamare? Siamo indignati: i lavoratori della Fincantieri non sono più disposti ad accettare una situazione di tensione come quella che si sta venendo a creare in stabilimento».

Sulla vicenda interviene anche Antonio Apa, segretario generale Uilm: «Prima di fare gli scioperi, che fanno perdere ore salario agli operai, bisogna individuare un percorso sindacale con l'impresa per risolvere i problemi. È chiaro che se l'azienda non affrontasse la questione si andrebbe allo sciopero, ma mettere il carro davanti ai buoi non porta mai a risultati concreti. Noi non ci siamo mai posti il problema di difendere fannulloni. Se questi esistono è diritto dell'azienda, con strumenti corretti, individuarli e licenziarli, visto che il contratto prevede diritti e doveri. Il sindacato non può difendere lobby illecite o scensafatiche».

FEDERICO AMODEO

GILDA FERRARI